Anno V. — Udine – Sabato 11 Giugno 1887 — N. 138.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla Cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Si chiede la «pregiudiziale»

Il gran discorso della conciliazione fra il Laicato italiano e la Curia pontificia, non accenna a finire. E pure non ha fondamento di serietà. Noi, rivolgendoci ai liberali di qualunque tinta, chiediamo in proposito una specie di «pregiudiziale».

Spieghiamoci. È nella ragione delle cose che il Papa sciolga alle aure il *ballon d'essai* della conciliazione. E si spiega il monaco Tosti che vuol levare dalle coscienze italiche il peso del dissidio *fra* la società civile e il Papato; come si spiega un foglio clericale che dice «miserabile» l'opuscolo del Cassinese. E si sa bene che vi sono in Italia dei vecchi conservatori che si adattano di mala voglia all'avvenuto trionfo della Indipendenza; questi, naturalmente, vagheggiano la conciliazione per riattaccare il filo delle antiche tendenze «di colore oscuro». Così, per dir tutto, molte anime paurose dell'inferno vedono nella idea del *Fazzari* un *usciolino d'ingresso* nel paradiso.

Tutto ciò, ripetiamo, è logico, è vero, come sarà pur vero che nel Vaticano esistano due correnti distinte: una precipitatamente reazionaria che vorrebbe il pontefice-re a Roma e magari anche a Bologna; e un'altra, *transigente*, che vorrebbe cessato o, se non altro, reso men aspro un deplorato conflitto. Ma che un partito veramente liberale accetti il dibattito della conciliazione e si accalori *in esso*, è semplicemente un assurdità. Diciamo noi: quali sono i due termini *che dovrebbero conciliarsi*? Sono la società civile e la Chiesa di Roma. E che cosa è la Chiesa di Roma? È forse la Religione di Cristo? O non ne è piuttosto l'antitesi, e cioè la lupa di Dante, un istituto politico nemico della scienza e della libertà e della patria? Ben può evocarsi *contro la setta clericale* la sdegnosa invettiva del *Saulle* di Vittorio Alfieri contro i Leviti: «Ogni altra cura — che dell'altare, a cor vi sta». Ed è questo il potere col quale l'Italia ricostituita a Nazione, si concilierebbe? Come si può dimenticare *che se poté effettuarsi la nostra unità* politica, fu appunto perchè la conciliazione non è mai avvenuta? Non fugga Pio IX a Gaeta nel '48, ed ora invece dell'Unità potrebbe essere un fatto l'idea *del Primato* di Vincenzo Gioberti, che egli stesso poscia ebbe a dire un sofisma. *Dal '48 al '70, ad ogni atto di Roma* papale, ostile all'Italia, risponde un passo di questa verso il compimento dei suoi gloriosi destini. Chi lo potrebbe negare?

Noi che scriviamo siamo anticlericali, ma non irreligiosi, e ci ripugna ogni intemperanza, anche di linguaggio. Noi sappiamo che una società atea non potrebbe sussistere perchè le *mancherebbe l'ubi consistere*; sappiamo che smarrendosi il deismo, anche altri ideali si dileguano, e senza ideali il consorzio umano ruina «al fondo d'ogni miseria». Sappiamo che la prima formula della nostra rivoluzione nel corrente secolo, fu il «*Dio e Popolo*» di G. Mazzini; sappiamo infine che in tutta la luminosa storia della civiltà in Italia, non si trova un solo pensatore di merito che non sia deista, che non sia reverente alla maestà della Religione.

Ma oggi, perdio, si tratterebbe di far pace ed alleanza con chi richiamò in auge i Gesuiti, col Vaticano che, ad esempio, appoggia la *Germania* di Bismarck nel progetto del settennato militare, e non ha una parola che favorisca la popolazione irlandese che geme sotto il despotismo dei Pari.

Può il Papato riformare sè stesso, rifarsi cristiano, rinunciare al *regno di questo mondo*, bruciare il Sillabo? Quando avvenisse, anche la conciliazione succederebbe; si corre però alla memoria la fine ironia del Giusti nel «Papato di prete Pero». Intanto l'Italia, restituita a sè stessa, non può fare concessioni *di nessuna specie*; ne ha fatte abbastanza colla legge delle Guarentigie. E la «Roma intangibile» del Re fiero e leale, vuol dire indubbiamente che sono intangibili, nel più lato senso, la Unità, la Indipendenza e la Libertà della nostra Patria.

Dunque a che, su tema infelice, tanto armeggio giornalistico, tanto scalpore di dispute, tanto sfoggio di dialettica?...

Piero Bonini.

DA MILANO

(Nostra Corrispondenza)

Milano 7 giugno

I GALEOTTI IN AFRICA

A proposito dell'articolo 37 sul Bilancio della Guerra, si sono manifestate nella Camera due correnti dirette ed opposte, *le quali si elidono*. Taluno *propose* il ritiro delle nostre milizie da l'Africa, sostenne tal altro che vi dovessero permanere, e non mancarono li spiriti pugnati a far da Pietro l'Eremita e predicar la guerra santa.

A mio avviso, nessuno colse nel vero segno, perchè *nessuno pensò a quel latino: in medio virtus consistit*.

Deve l'Italia ritirarsi dall'Africa? Vi deve restare?

* *

Non si deve ritirare, ma — restando — deve mutar tattica.

Non deve rimanere co' suoi soldati, *coefficiente di forza viva: deve mandarvi* i galeotti, gente morta in cospetto del diritto e pur di tanto carico ai contribuenti.

Io dico che non cento, ma più centinaia di milioni non basterebbero a tenere l'Abissinia, popolo troppo barbaro e *troppo insofferente di giogo*, perchè questo nostro italico sangue basti. Di conseguenza gli eroi nostri giovenetti — *fiorenti di puerizia* — andrebbero a squadre a squadre a certa morte. E *il grido di dolore* delle madri orbate della robusta prole, passerebbe sopra *anco agli obelischi ed alli officiali entusiasmi* della gran madre Roma.

Io dico che si va contro i doveri dell'umanità, mandando i nostri soldati a l'orrendo *Assommoir* d'Africa, all'efferatezza delli Abissini, alle iene ed alli avvoltoi!

* *

Triste spettacolo di sè dà l'Italia! Si profondono milioni in un'impresa sciagurata, si mantengono co'l *denaro dello* Stato i delinquenti, si dà l'ultimo ritocco a l'*epa* gonfia dei banchieri — usurai, mostruosi polipi speculanti su l'inopia del nostro bel paese — si gitta l'offa tra le rabbiose canne dei venduti giornalisti, che giocano a la Borsa sul *listino dei postriboli*. E la pellagra aumenta, e il bisogno — *dura necessitas* — cresce a dismisura!

Intesi un dì nella Camera dei deputati — da quella bocca piena di sali ch'ha Giuseppe Mussi — paragonare il contribuente alla pecora.

«Non potrete sempre tosarla — ei diceva; — un dì non le troverete più lana.»

Così è.

* *

Io domando: l'occupazione dell'Africa può tornare d'alcun utile? — Sì — Ebbene, la si occupi. La si occupi di gente già morta in cospetto del diritto, già condannata a l'obblio — mentre vive — dal giudicio del popolo.

Perchè debbono i *galeotti* vivere una vita vegetativa e non possono pretendere a la riabilitazione, o solo a la grazia? — Prima della grazia, e fra questa e il verdetto, sta la giustizia: ed è giusto che chi ha saputo e potuto delinquere, sappia e possa pure riabilitarsi. Se, invece di 500 onesti cittadini, fossero morti combattendo 500 *galeotti*, non *si sarebbero riabilitati?* e le famiglie di questi non avrebbero avuto un conforto?

Io qui propongo che i *galeotti* popolino l'Africa, che ad essi siano dati i mezzi d'offesa e di difesa.

Verrà giorno in cui anche il delitto troverà l'espiazione e la vendetta il perdono.

* *

Con queste premesse, io mi propongo di dimostrare che i nostri soldati in Africa stanno ai danni della civiltà e della giustizia, stanno come sacrificati a macello; mentre i *galeotti* sarebbersi mandati per espiare i delitti e per trovarvi la riabilitazione, starebbero a *maggior decoro dell'italico giure.*

Carlo Fabris.

BISMARCK E CAVOUR

Il libro di Hillebrand: *La Prussia contemporanea*, uscito ora alla luce, non *ha un interesse politico, ma solo storico.*

La prefazione è datata dal febbraio 1867; e la Prussia descritta, è quella che, dopo aver vinto a Sadowa, coll'aiuto delle altre parti della Germania, andò a uccidere a Sedan l'impero napoleonico.

La vittoria di Sadowa aveva innalzato a uno dei primi posti tra le potenze militari d'Europa questo Stato di 25 milioni di abitanti, il quale aveva allora sul piede di pace 144,000 soldati.

La Prussia acquistava la preponderanza nella Confederazione germanica ed era destinata a trasformarla nello attuale impero.

L'unità italiana, secondo le previsioni di Thiers, dava luogo all'*unità* germanica.

Senonchè, mentre secondando la costituzione dell'unità italiana, la Francia guadagnava Nizza e Savoja, combattendo la Germania perdeva due delle più belle provincie francesi e lasciava in eredità all'attuale repubblica un triste e pesantissimo retaggio di odio e di vendetta, retaggio che pesa ancora come un incubo su tutta l'Europa.

Mai ministro fu più impopolare di Bismarck, ciò che non impediva che la sua autorità sullo spirito del re fosse senza limiti, benchè fosse detestato dal popolo, dal parlamento, dall'esercito, dalla Corte.

Pochi uomini di Stato sono infatti più nervosi e più irritanti di lui. Però, se alla Camera era spesso provocatore, seduceva sempre le persone che lo avvicinavano.

Bismarck dovette sempre aver presente l'illustre *modello* di Cavour; e Hillebrand nota che mentre possiede al più alto grado la chiarezza di vedute e la forza dell'esecuzione, ciò che gli manca è la calma e la flessibilità, che assicuravano l'influenza politica di Cavour.

— In questo punto, dice Hillebrand, come in molti altri, Cavour gli era *molto superiore*. Nessuno ha mai saputo, come il ministro italiano, sottomettersi *temporaneamente alla volontà* della Camera per meglio ricondurla più tardi ai suoi voleri; nessuno ha saputo come lui lusingare l'amor proprio altrui, celare il dispetto che la crudità di certe frasi gli suscitava, fingere di credere *all'infallibilità della maggioranza*, dare ordini alla Camera, avendo l'aria di riceverne da essa, tacerle ciò che era necessario di tacere e non comunicarle che ciò che era indifferente di pubblicare. In una parola, Cavour era un ministro parlamentare e Bismarck non è che un ministro di gabinetto.

La storia non contesterà mai il patriottismo, nè l'abilità, nè il coraggio di questi due uomini; ma non dimenticherà nemmeno che uno è morto col nome di libertà sulle labbra, mentre l'altro, non contento di governare senza parlamento, ha fatto ogni sforzo per cacciare il discredito sul regime *parlamentare.*

Sono giudizi che altri hanno fatto prima, ma non con uguale chiarezza ed efficacia di forma.

Sedan ed i 17 anni susseguenti li hanno confermati. La storia li registrerà e assegnerà senza dubbio all'uomo di Stato italiano il primo posto tra i grandi ministri del nostro secolo, aggiungendo forse che Cavour è morto troppo presto e che forse Bismarck è troppo a lungo vissuto.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 — Pres. Durando.

Il presidente partecipa la domanda di Caracciolo di Bella di interrogare il ministro degli esteri intorno alla posizione dei presidii italiani nell'alto Egitto in seguito alle trattative presenti tra l'Inghilterra e la Turchia.

Magliani presenta diversi progetti fra cui i bilanci delle finanze, della marina, della guerra ed approvazioni di maggiori spese esercizio 1884-85 il bilancio della giustizia degli interni, dell'agricoltura, l'autorizzazione a maggiori spese dell'esercizio 1885-86 del ministero di giustizia, interni ed agricoltura.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Pres. Biancheri.

Bovio svolge la interrogazione sulla politica col Vaticano.

Dice che la religione del Vaticano potrebbe chiamarsi fede dei non credenti.

Vede oggi la opportunità dei grandi fatti e sono la allocuzione ultima del pontefice, i larghi dibattiti nella stampa e la discussione nei circoli parlamentari.

Chiede una parola netta dal governo sulla conciliazione.

Non sa a che e a chi varrebbe.

Quando vide Vittorio al Quirinale e Pio IX in Vaticano pontificare, maledire, farsi prigioniere volenteroso esclamò: Roma è città universale dove esiste libertà per tutti dinanzi la sovranità unica dello Stato; la conciliazione nella lotta *fra* le tradizioni del passato e la scienza moderna sarebbe una palude donde emanerebbero mezzi caratteri e mezza religione, sarebbe un fatto di mutua mediocrità.

Zanardelli risponde: nessun atto del governo rende opportuna questa interrogazione.

Le idee esposte da lui altre volte circa i rapporti fra la chiesa e lo stato sono identiche.

Alieno da ogni persecuzione, animato dal massimo rispetto per la tolleranza di profondo sentimento per la libertà di coscienza e di riverenza pei ministri del culto e pel loro capo nell'esercizio del loro ministero, il governo ha altrettanta cura per la incolumità delle prerogative dello stato.

L'Italia è quella tra le nazioni europee che ha emanate le leggi più liberali. Egli finchè rimarrà guardasigilli ne curerà fedelmente la osservanza.

Crispi dichiara che il pensiero del guardasigilli è *quello dell'intero gabinetto*, il ministro dell'interno non ha *che il dovere di rispettare e far rispettare la legge.*

Lo statuto e la legge 13 maggio 1871 determinano i diritti e i doveri, fissano le attribuzioni dello stato e della chiesa. Il governo lo manterrà inalterato.

Lo stato moderno non teme il contatto del cattolicismo, perchè nel contatto delle opinioni, la libertà non può uscirne che trionfante.

Il governo non cerca la conciliazione perchè lo stato non è in guerra con nessuno. Non sa nè vuol sapere quello che si pensa in Vaticano. Leone XIII, non è un uomo ordinario come tutti gli altri. I tempi moderano anche le più grandi avversioni e possono avvicinare anche lo Stato e la chiesa, ma da parte del governo nulla sarà toccato al diritto nazionale sancito dai plebisciti. L'Italia appartiene a se stessa e non ha che un capo: il Re (vive approvazioni).

Bovio è soddisfatto.

Riprendesi la discussione del capitolo 37 sullo stato di previsione della spesa pel ministero dell'istruzione 1887-88.

Approvansi i capitoli e totale entrata ordinaria 38,417,008, straordinaria 2,093,736 e l'articolo della legge che voterassi domani.

Annunziasi un interpellanza Toscanelli sulla politica vaticana.

Levasi la seduta ore 7,11.

In Italia

I proventi delle gabelle.

I prodotti gabellari nel mese di maggio ultimo, tranne il lotto che è diminuito di lire 1,484,379 76, presentano un aumento di lire 5,796,629 sul maggio dell'anno scorso. L'aumento totale dal 1 luglio 1881 a tutto maggio 1887, confrontato col periodo corrispondente dell'anno antecedente, è di lire 15,444,088.88.

Fatto sanguinoso a Novara.

La cronaca della tranquilla Novara ha da registrare un sanguinoso fatto.

Ieri l'altro sera, presso la Polveriera, alcuni giovani operai vivevano tra loro a rissa per futili motivi. Disgraziatamente le ingiurie furono presto esaurite e si ricorse alle armi.

Vennero in campo i coltelli, ed uno dei rissanti, certo Pietro Bianchi, di anni 17, muratore, ricevette una ferita al femore sinistro che gli troncò una arteria.

Un'ora dopo il colpito era morto.

Il feritore si è dato alla fuga ed è tuttora latitante.

All'Estero

Città danneggiata dal terremoto.

Scrivono da Pietroburgo in data del 10: Un violento terremoto a Verny la mattina del 7 corrente distrusse e danneggiò quasi tutti gli edifici della città specialmente il palazzo del governo, il collegio, l'ospedale e le chiese. 125 morti fra cui molti fanciulli finora constatati. Il governatore la moglie e i figli feriti. Gli abitanti fuggirono nelle campagne. Il terremoto continua.

In Provincia

Tricesimo, *10 giugno.*

La disgrazia di Muratti — Le grondaje delle case — Una caduta — Il Tram I bachi — L'uva — Una pesa pubblica.

Mi rincresce immensamente il dover riferirvi una disgrazia successa jeri nelle ore pomeridiane al vostro concittadino udinese, che presiede la Società dei Reduci Friulani, e che il signor Stefano Lanfrit de Stefani da cinque anni ha l'onore d'ospitare nella sua amena villa d'Adorgnano.

Il cavallo del signor Giusto Muratti pare sia stato d'una vivacità estrema, e mi si informa che durante il viaggio avesse rotto due stanghe del calesse. Fatto aggiustare alla meglio il ruotabile fece sosta presso la Trattoria del sig. Giacomo Tuzzi.

Condotto il cavallo in stalla, il signor proprietario andò a visitarlo e fatalità volle che l'imbizzarrito animale lasciasse andare due o tre calci che furono causa della rottura di due costole.

Sebbene le contusioni fossero gravi l'egregio sig. Giusto volle raggiungere la propria abitazione a Udine, e da per-

sona che mandai in sua casa or ora mi si riferisce che il suo stato trovasi di già molto migliorato, e questa notizia sono certo renderà tutti contenti.

Ciò null'ostante a nome della intera famiglia Lanfrit De Stefani e paese compreso, faccio voti onde l'egregio patriota possa al più presto restituirsi in salute.

***

Da parecchi giorni il nostro fante comunale dispensava ai rispettivi proprietari l'obbligo approvato con decreto governativo, di fornire entro il settembre p. v. di grondale le loro case.

Ben'inteso che l'esempio doveva darlo il municipio, e difatti tutti i luoghi comunali compresa la residenza del R.mo parroco, vennero di queste provveduti

Disgrazia volle che un uomo addetto al lavoro, e mi si dice nativo della vostra città, precipitasse a terra riportando una lussazione ad un piede.

Dalle informazioni raccolte pare che il disgraziato stia bene e speriamo che presto possa riprendere i suoi lavori.

***

Riguardo al tramvia osservo che non solo i giornali di città ma ancor quelli della Venezia, si occupano questi giorni, e leggesi che verrà attivato a *mezzo azioni*.

Senza tema di errare credo che ciò non sarebbe possibile allorquando si pensi che la spesa ascenderebbe a lire 850,000 e non crederei facile il raggiungerle quando poi in Udine per la costruzione d'una Ferriera, d'un Cotonificio si dovette cercare appoggio in Svizzera e presso la nostra *cara* alleata l'Austria.

Il tramvia da Udine a Tricesimo sarebbe indispensabile, stantechè il tracciato della Pontebbana, ad onta delle lire 12000 pagate dal nostro Comune, pare fatto appositamente perchè le persone non ne possano approfittare.

Se dunque nel corso dell'annata vedremo qualche novità lungo quella linea retta che congiunge la capitale del Friuli con questo bel paese, e che dai nostri confratelli triestini vien chiamato lieto soggiorno, lo dovremo non ad una Società per azioni *come erroneamente* sin'ora parlarono i giornali, ma bensì in merito a due Società di Vienna e Milano che fecero l'offerta.

***

La stagione dei bachi non procede tanto bene, e credo informarvi esattamente dicendo che il prodotto si ridurrà a due terzi.

Così pure dicasi dell'uva.

Per la stagione dei bozzoli funzionerà una pesa pubblica che tra giorni sarà ultimata a cura di questo Municipio.

G. B. L.

Tricesimo, *10 giugno.*

Apostrofe di un pievano.

La processione d'ieri poco mancò non desse luogo ad uno scandalo.

Il pievano don Castellani si è permesso di apostrofare alcuni giovani che stavano in piedi, ma a capo scoperto ed *in atto rispettoso*, a veder passare la processione.

Egli disse loro in modo brusco: *Inzenogiaisi.*

Se i giovanotti avessero risposto, come ne avevano tutto il diritto, cosa poteva accadere?

Prossima visita di un generale a Spilimbergo. Il generale Rolandi, nella prossima settimana, si recherà a Spilimbergo per ispezionare l'ottavo reggimento d'artiglieria.

In Città

Elezioni Amministrative

Questa mane ci è pervenuta la seguente:

Udine, 11 giugno 1887.

Egregio signore,

Debbo con mio rincrescimento dichiararle che *non posso accettare* la *candidatura* per le prossime elezioni dei Consiglieri *comunali.*

Nel mentre Le porgo i miei più sentiti ringraziamenti per l'usatami deferenza, La prego far pubblica questa mia a scanso di dispersione di voti.

Mi protesto colla massima stima e considerazione.

Devot.

Enrico dal Torso.

Onor. signor Direttore del giornale Il *Friuli.*

***

A noi spiace oltremodo la rinuncia del signor E. Dal Torso che sarebbe stato un elemento eccellente nel Consiglio comunale. E contenti di sentire che le candidature dei signori **G. Marcovich** e **F. Minisini** sono ben accette, specialmente nel ceto commerciale ed industriale, invece del signor Del Torso presentiamo il signor **Federico Cantarutti** in osseguenza agli stessi criteri che di questi giorni annunciammo. Il nome di questo concittadino si raccomanda da sè. Si tratta di un uomo onesto, operoso, intelligente, di un egregio commerciante. Sarebbe utilissima l'opera sua nel Consiglio del Comune.

***

È perciò che noi raccomandiamo agli elettori di scuotersi dall'apatia che sinora li ha dominati e domani accorrendo alle urne votare compatti pei signori:

CANTARUTTI FEDERICO
CICONI-BELTRAME cav. GIOVANNI
DI PRAMPERO comm. ANTONINO
HEIMANN cav. GUGLIELMO
LOVARIA cav. ANTONIO
LUZZATTO cav. uff. GRAZIADIO
MARCOVICH GIOVANNI
MINISINI FRANCESCO
PECILE comm. GABRIELE LUIGI
SARTOGO PIETRO
VALENTINIS cav. avv. FEDERICO.

***

Per comodo degli elettori ricordiamo che le operazioni elettorali hanno principio alle ore **9** e che le sezioni si riuniranno:

Sezione I. al municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali A B.

Sezione II. al Palazzo Bartolini (sala terrena) C D.

Sezione III. al r. Tribunale civile e correzionale E F G H K L.

Sezione IV nel locale per le scuole femminili in via dell'ospitale M R.

Sezione V nel locale suddetto N S T U V.

Sezione VI nel locale per le scuole maschili in via dei Teatri I O P Q Z.

Società operaia generale. Il consiglio della società operaia è convocato il giorno di domenica 12 corr. alle ore 11 1/2 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. *Resoconto di maggio.*
2. *Domanda di sussidio fatta da un socio.*
3. Radiazione di un socio dalla matricola.
4. Comunicazioni della Direzione.
5. Soci nuovi.

Circolo liberale politico operaio. L'egregio sig. Banello Antonio, *reduce dal pellegrinaggio di Caprera*, al quale *rappresentò* il Circolo liberale politico operaio, ha fatto pervenire alla presidenza del Circolo stesso, con una gentil lettera, una medaglia commemorativa, due fotografie rappresentanti la casa e la tomba di quel Grande Umanitario ed alcuni fiori del giardino di Giuseppe Garibaldi.

Il sottoscritto, nel mentre partecipa ai soci la squisitezza d'animo del sig. Banello, sente l'obbligo di rendergli infinite grazie.

Udine, 10 giugno 1887.

Il presidente *A. Cossio.*

Società del tiro a segno. Il sig. Antonio Banello, reduce dal pellegrinaggio di Caprera ove rappresentò la Società di tiro a segno di Udine, ha rimesso alla presidenza con una lettera *cortesissima*, la *medaglia commemorativa* della solennità, due fotografie ed alcuni fiori raccolti nel giardinetto annesso alla casa del generale in Caprera.

La presidenza, segnalando ai consoci l'atto squisitamente *gentile dell'egregio* sig. Banello, rende allo stesso pubblicamente i dovuti ringraziamenti.

Circolo Artistico. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo l'Assemblea generale dei soci per trattare, definitivamente, sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

La conciliazione. Sull'argomento della Conciliazione tra il Papato e l'Italia, abbiamo ricevuto un'altro articolo di *egregio nostro* collaboratore straordinario, che fa un'accurata disamina dell'opuscolo del padre Tosti. Lo pubblicheremo *lunedì.*

50 lire. Un veterano del 48 e 49, che fu alla difesa di Venezia, oggi si trova in uno stato di fortuna poco sorridente, anzi in qualche bisogno. Egli perciò cederebbe una cedola (carta monetata) della moneta patriottica pubblicata dal Governo della Repubblica di Venezia, che appartiene *alla serie A*, il numero 279 ed il valore di 50 lire. Chi, volendo tener conto delle memorie patrie, la comperasse, farebbe anche un beneficio ad un concittadino che lo merita.

Rivolgersi alla Redazione.

Metida Bozzoli. La Camera di Commercio ha pubblicato il seguente:

La Metida Provinciale verrà determinata con l'adeguato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in Provincia, e nella piazza di Udine in base al Regolamento 30 maggio 1881. I contraenti avranno quindi cura di determinare, se intendono stabilire la metida Provinciale, oppure quella di Udine.

Le sole contrattazioni notificate in *moneta legale a peso metrico (Kilogr.)*, verranno assunte a formare la base della metida.

Avuto riguardo alle diverse qualità di bozzoli, si formeranno due Metide distinte, cioè:

a) per i bozzoli annuali giapponesi e parificati;

b) per i bozzoli gialli nostrani e parificati.

I bozzoli polivoltini *sono esclusi* dalla Metida.

In conformità all'art. 5 dello stesso Regolamento, la Commissione per la Metida del corr. anno è composta dei signori:

di nomina spettante al Municipio
D'Arcano co. Orazio
Capellari Giacomo
Carussi Luigi
Cirio Luigi
Dadini Natale
Morelli de Rossi Giuseppe

di nomina spettante alla Camera di Comm.
Antonini Giacomo
Brolli Giuseppe
Della Mora Giuseppe
Fiscal Francesco
Morelli Lorenzo
Pantarotto Giovanni

Presidente, sig. Francesco Fiscal — Vice-presidente, sig. Giuseppe Morelli de' Rossi.

L'epoca utile per la registrazione delle trattazioni daterà dal giorno 15 corrente.

Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in piazza V. E. nella Loggia municipale.

Milizia Mobile Alpina. I militari di prima categoria delle classi 1855-56 57 ascritti alla Milizia mobile degli alpini, chiamati per 10 giorni coll'obbligo di presentarsi il 26 settembre costituiranno nel Friuli, la compagnia 97 a Gemona (forte di Osoppo).

Sponsali. Il nostro egregio concittadino Antonio Fasser, s'è impalmato oggi con la gentile signorina Elodia Cagli.

Agli sposi i nostri augurii di felicità.

Lo stato di salute di G. Muratti. Siamo lieti di annunziare che il *nostro egregio amico* Giusto Muratti va sensibilmente migliorando, mentre *noi* rinnoviamo di gran cuore i voti per la pronta sua guarigione.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani domenica dalle ore 8 alle 10 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Addio a Somma Lombardo» — Lopes
2. Mazurka «Una dolce parola» — Marenco
3. Sinfonia «Il Cavallo di Bronzo» — Auber
4. Duetto «Luisa Müller» — Verdi
5. Cavatina e Duetto Otello — Rossini
6. Gran Ballabile «Flik e Flok» — Hertel
7. Polka «Un Ora di Gioia» — Ascolese

Il capo-musica
Lopes.

Ballo campestre. Domani nel cortile dell'osteria *Allo scalo merci* in prossimità alla Stazione ferroviaria, avrà luogo una grande festa da Ballo campestre, con splendida, fantastica illuminazione.

L'orchestra sarà diretta dal distinto professore Carlo Blasig, ed eseguirà i più scelti ballabili dello scorso carnevale, eseguiti ai veglioni del Minerva.

Comitato degli ospizii marini. A tutto il 20 giugno presso la locale Congregazione di Carità, dove ha sede il comitato, si riceveranno le domande per bagni marini a poveri fanciulli scrofolosi d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificati di nascita e di appartenenza al comune, nonchè da certificato medico constatante la subita vaccinazione.

per il presidente
dott. *C. Marzuttini.*

Bagni. Domenica 12 giugno viene aperta al pubblico la grande vasca da nuoto nello stabilimento balneare fuori Porta Venezia.

Le vasche solitarie a bagni caldi e doccie alla pressione di quattro atmosfere sono sempre a disposizione del pubblico dalle ore 6 ant. alle ore 8 pom.

Verrà pubblicato analogo regolamento municipale.

Per comodità dei signori bagnanti la tramvia arriva allo stabilimento e riparte ogni cinque minuti.

Si accettano abbonamenti anche per l'intera stagione.

La Direzione.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10-11 giugno	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	751.5	749.5	750.2	753.3
Umid. relat.	58	55	75	42
Stato d. cielo	misto	misto	piovoso	sereno
Acqua cad.	1.3	—	3.1	—
Vento (direzione)	—	W	SE	S
Vento (vel. kilom.)	0	5	15	1
Term. centig.	25.2	26 0	19.3	20 2

Temperatura { massima 30.9 / minima 19 7

Temperatura minima all'aperto 16 6

Minima esterna nella notte 10-11: 12..

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 10 giugno 1887)

In Europa pressione elevata ad occidente, bassa intorno alla Lapponia.

Irlanda mm. 772, Haparanda 743, Zurigo 767.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a nord.

Cielo generalmente sereno.

Temperatura aumentata.

Venti abbastanza forti settentrionali sulla penisola Salentina.

Stamane cielo sereno, venti settentrionali ancora sensibili a sud-est, deboli altrove.

Barometro 764 Sardegna ed estremo nord, 761 costa Jonica.

Tempo probabile:

Ancora venti *freschi settentrionali* sul basso Adriatico, deboli altrove, cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale a nord.

(Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.)

In Tribunale

Il processo Zuliani e comp.

Seduta dell'8

Gosetti presidente — Prane e Urli giudici — Parte Civile avv. Bertacioli — P. M. Delli Zotti — *Difensori* avv. Tavani e Girardini.

I testimoni della difesa corrono un grave pericolo. Essendosi sentiti tre testimoni i quali negano assolutamente che lo Zuliani abbia detto al Sindaco ingiurie nel giorno 25 agosto, escludendo le parole di scialacquatore, stupido, che ha *roba del Comune*, che meriterebbe di essere messo nel lazzaretto e bruciato dentro ed affermando che il Forni non fece opposizioni al lavoro, il P. M. scatta in una accusa di falsa testimonianza e conclude per l'arresto.

La parte civile concorre col P. M.

L'avv. Girardini s'oppone vivissimamente. Chiede al Tribunale che prima di pronunciarsi s'attenda l'esito dell'intiera causa.

Il Tribunale accoglie e si va innanzi.

Molte contestazioni e vivo dibattito fra gli avvocati.

I testimoni della accusa sono spesso richiamati.

Ad un certo punto il P. M. al Tribunale: — A me consta che il Zanin ebbe lire 7 per venire a deporre in questo processo — si domandi questa circostanza alla Della Bastiana.

Zanin. — Non è vero.

Della Bastiana. — Non è vero. Si parlava del compenso che deve pagarsi dall'erario per la trasferta.

La Parte Civile rinnova la *formale* istanza di testimonianza falsa.

L'avv. Girardini si oppone di nuovo.

Il Tribunale prosegue nell'audizione dei testi.

Biasutti concorda coi precedenti. Nega che sia stato detto al Sindaco: stupido, birbante ed altre simili.

Il Forni non fece opposizioni che a parole. Sul bastone era seduto.

Confrontato con vari testimoni mantiene ferma la deposizione.

Biasutti, Scussolin, Agosto Melania, Agosto Giuseppe, Brada, Gregoratto tutti insistono assolutamente escludendo le parole incriminate.

Il Gregoratto: Perosa mi disse: bisogna che ghe voja ben al Sindaco perchè, se vado a Latisana el me da qualche bicchier de vin.

Buratti — assessore comunale, depone della tensione dei rapporti in Consiglio; Zuliani parla ma non è ascoltato dal Sindaco: le sue proposte non sono messe ai voti.

Avv. Girardini: quando cominciarono i partiti?

Buratti: nel 1885 per causa del contratto del bosco, e dopo il Bertoli fu nominato Sindaco.

Avv. Tavani. — E prima?

Buratti. — C'era buon accordo.

Avv. Girardini. — Sa che altra volta fosse sciolto il Consiglio per causa del Bertoli?

Buratti. — Credo nel 1872. Era f. f. di Sindaco Bini — Agitatore il Bertoli.

L'ing. Bertoli spiega che venne a contesto col Bini per certi collaudi — che il Bini gli si mostrò avverso; che essendosi presentato esso Bertoli ad una seduta, Bini fumava; che allora esso fece rapporto al Prefetto. Egli fece rapporto al Prefetto. Fu sciolto il Consiglio.

Buratti. — Si fumava tutti di solito fumava anche Bertoli. Eravamo alla democratica e da amici.

Avv. Girardini: Durante il tempo che il Bertoli non fu in consiglio, vi furono disordini a Palazzolo?

Buratti. — No, non vi erano partiti.

Il Buratti espone anche di un ricorso pendente al ministero per i disordini della amministrazione firmato dalla maggioranza del Consiglio, disordini causati dalla forzata presenza del Bertoli — una delle cause degli attriti è Tonizzo ex Segretario già nemico oggi alleato del Bertoli.

Ing. Bertoli. — Quando Tonizzo venne da me a congratularsi per la mia elezione a Sindaco mi disse che sperava che io avrei dimenticato il passato. Io gli risposi: posso perdonare ma non dimenticare. Qualche volta mi valgo di lui per schiarimenti.

Zuliani viene dipinto con assai favore e simpatia dal Baratti, ing. Sbarpa e Nonis di Latisana. — Quest'ultimi interrogati dall'avv. Tavani dell'impressione prodotta dalla minaccia di ammonizione contro lo Zuliani, dicono che fu una impressione di meraviglia e di disgusto. — Uno di loro la qualificò un *abuso di potere*.

Anche il parroco, il Gregoratti, ed il Picchetti attestano dell'onorabilità di Zuliani. — Esso si è prestato per il colera *con abnegazione e pericolo di se*.

Gregorati Giovanni, consigliere. — Quando Zuliani propone, le sue proposte non vengono messe a partito. Il sindaco ci segna a dito; un giorno ci disse: Pian, Caio, gavemo ancora da rider su sta facenda dell'opposizion: ala Prefettura e a la deputazion provincial i ve conosce; i farà loro....

Seguono contestazioni.

Avv. Girardini. — La Selva, teste dell'accusa, dice che il teste Della Ricca non era sul posto. Prego il presidente a domandarlo a tutti i testimoni della difesa.

Chiamati, rispondono affermativamente.

Il vecchio Agosto rimbeccando la Selva: Se ustu di tu, che tu jeris lontan, che tu stavis a petenati sul *balcon*?

Selva. — Jo petenami?... No l'è ver.

Agosto. — Po sì. Tu ti curavis anchie i p... vie po, dis la veretat.

Avv. Bertacioli al Girotti. — Sa che vi fossero attriti anche prima del 1886?

Girotti. — Sì fino dal 1882.

Avv. Girardini. — Consta alla difesa che il teste Fantin osò ieri portarsi in cerca dei testimoni ad intimidirli, dicendo che già oggi due testi della difesa andranno in prigione, che gli altri si guardino di dir la verità? — Domanda sia appurata la circostanza.

Richiamato Mattiussi e interrogato. — È vero.

Richiamato Gregorutti: A me nulla disse.

Avv. Tavani domanda al Padovan se non sia vero che essi andarono col Della Bastiana nel negozio Zuliani a provocar disordini il giorno delle elezioni. — È vero?

Teste. — Fummo invitati ad andarci, nacquero parole, Della Bastiana fu bastonato.

L'avv. Tavani presenta tre stampati. Pare siano manifesti elettorali del Sindaco. In uno si pubblica una nota del prefetto che eccita il sindaco a rimanere, quantunque in minoranza.

Si leggono altri atti del processo, quindi il P. M. domanda la parola per proporre l'incidente di falso.

La P. C. dice che è impossibile discutere l'incidente senza discutere anche il merito della causa. Propone che anche tale decisione sia rimessa alla definitiva del Tribunale.

La difesa si associa alla P. C. completamente.

Il Tribunale accoglie la sospensiva della P. C. e della difesa.

Dà quindi la parola al rappresentante la P. C. avv. Bertacioli.

Conclude anche il P. M. domandando 6 mesi di carcere per lo Zuliani, 5 mesi per il Forni, 5 giorni e 51 lire di multa per il Pizzutti per ingiuria pubblica, condanna solidaria nelle spese di processo.

Mentre scriviamo ha la parola l'avv. Tavani della difesa.

Nell'aula molta gente, e parecchi avvocati e diversi carabinieri.

Nota allegra

Un conduttore d'omnibus fa domanda per avere un posto di conduttore di tramways, e l'ottiene.

— O perchè? — gli domanda un collega: — Non eri ben retribuito?

— Sì; ma, vedi sono appassionato per la musica. Ora colla mia cornetta, potrò suonare tutto il giorno.

Sciarada

Nel primo sta il signor
Che si riposa,
L'altro guida il pastor
Per valle erbosa.
Il *tutto* è un animal
Brutto e schifoso,
Creduto, ma non tal,
Miracoloso.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Coc omero

Notiziario

La discussione Finanziaria.

Il *Popolo Romano* vorrebbe che la discussione finanziaria fosse possibilmente breve e per questo scopo consiglia di non impegnare una discussione generale sulla finanza del Governo.

« La Camera — esso dice — deve limitarsi a discutere i provvedimenti speciali ».

Intanto consta che sulla questione finanziaria sono già inscritti ottantacinque oratori.

I magazzini militari.

La Giunta parlamentare, sopra proposta del ministro della guerra ha deciso di non attendere il pericolo di guerra per rifornire i magazzini militari di tutto quanto è necessario pel vestiario completo di tutto l'esercito.

Presentemente nei magazzini si trovano 470,000 serie di vestiario per l'esercito permanente e 100,000 per quello territoriale, non compresi gli arredamenti delle truppe sotto le armi.

Mediante una nuova spesa di 12 milioni, approvata *dalla Giunta*, si potranno avere nei magazzini militari 560,000 serie *complete di* vestiario e 170,000 ridotte per la territoriale.

La *commissione desiderava* ripartire la spesa in due o tre esercizi; dietro però le osservazioni del ministro, e riflettendo che le condizioni politiche impongono di non perdere tempo, deliberò che la spesa venga effettuata nel corrente anno.

Telegrammi

Londra 10. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Le voci della pretesa alleanza anglo-turca sono infondate. Ciò che è esatto è che l'Inghilterra e la Turchia trovansi in eccellenti rapporti, mentre che ogni amicizia cessò fra la Turchia e la Russia. La Porta sarebbe malcontenta dei pochi riguardi di cui la Russia diede prova nelle ultime occasioni verso la Turchia. Nelidoff sarebbe prossimamente richiamato.

Roma 10. Saletta telegrafa al ministero della guerra che gli abitanti di Arkiko, commossi per la *munificenza* del governo per soccorrerli prontamente dei danni *sofferti* nel *recente* incendio, mandarono una solenne rappresentanza al *comando superiore* ad esprimere profonda riconoscenza ed illimitata devozione.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 4 giugno n. 107, contiene:

L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno di sabato 28 luglio 1887 alle ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Vinaio, d'Avaglio, Trava, Villa Santina, Tolmezzo e Caneva, appartenenti a Ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore del Consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno di giovedì 21 luglio 1887 alle ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Caneva, Villa Santina, Terzo, d'Avaglio, Vinaio, Tolmezzo e Fusea, appartenenti a Ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il municipio di Ampezzo avvisa che il giorno 28 giugno 1887 alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'Ufficio municipale un'asta per la riaffittanza delle Malghe, di proprietà Comunale, per un novennio.

— Il termine utile per fare l'aumento del sesto sui beni siti in mappa di Fanna e Maniago, appartenenti al defunto dott. Giovanni Centazzo ed ora al minore Siega-Vignut Agostino di Giuditta, scade coll'orario d'Ufficio del giorno 15 giugno anno corrente.

— Il municipio di Pradamano avvisa che nel giorno 20 giugno corr., alle ore 9 ant., in quel municipio, si terrà una pubblica asta per l'appalto della triennale manutenzione di quelle strade comunali.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Marchiol Domenico fu G.B. di Udine. Gli immobili siti in mappa di Pozzuolo appartenenti a *Dusso Quinto fu* Giacomo furono venduti per il prezzo *di lire* 3000. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 18 giugno corr.

— Il municipio di Resia avvisa che si terrà in quel municipio nel giorno di *lunedì* 20 *andante, alle* ore 11 ant. un pubblico esperimento d'asta per la vendita di circa 9000 sterri di legna faggio nel bosco Cernipotoch, in territorio di quel comune.

— Il Sindaco del comune di Tarcetta avvisa che trovansi depositati in quell'ufficio municipale e per giorni 15 gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del tronco di strada di Specognis, che dal ponte di Podvanaci, mette a Specognis.

— Valderit Sebastiano fu Tommaso, nella sua qualità di Tutore dei minori suoi nipoti Giovanni, Lucia-Agata, Anna, Angela e Maria Valderit fu Antonio detto Nello, e nell'interesse dei medesimi, accettò l'eredità, col beneficio dell'inventario, abbandonata dal defunto Valderit Antonio detto Nello fu Tommaso, morto in Sarone il 6 febbraio 1887.

Banca di Pordenone. Situazione al 31 maggio 1887.

Attivo

Conto Azionisti. Saldo a versarsi	L.	58 125.—
Cassa	»	32 826.45
Portafoglio. Effetti scontati	»	447,904.34
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti suddetti	»	509.44
Antic. sopra pegno di titoli	»	18 756 15
Idem. sopra pegno merci	»	3,813.60
Debit. div. conti da reg.	»	412.15
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	33,015.82
Mobilio, Casse forti ecc.	»	800.—
Spese di primo impianto	»	3,251.88
Depositi a garan. anticip.	»	41.910.60
Depositi a garanzia di sconti	»	1,000.—
Depositi liberi a custodia	»	224,552.—
Depositi dei funz. a cauz.	»	34,000.—
Spese generali	»	5,561.90
Tasse governative e com.	»	415 65
Totale delle attività	L.	906,354.98

Passivo

Cap. sociale	L.	150,000.—
Conti corr. pas. cap. e int.	»	394,873.96
Dep. a risparmio cap. e int.	»	29,325.27
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	6,836 80
Cred. div. per effetti all'inc.	»	936.61
Credit. div. conti da reg.	»	,954.65
Assegni a pagare	»	—.—.—
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	»	41,910.60
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti	»	1,000.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	34,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	224,552.—
Utili lordi depurati dagli int. passivi a tutt'oggi.	»	8,615.76
Risconto portafoglio ed anticipazioni esercizio prec.		6 681 66
Totale delle passiv.	L.	906,354.98

Il Presidente, *L. Martello*

Mercati di Città

Udine, 11 giugno.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	10.40	a	12.—
Segala	» »	—.—	»	—.—
Giallone com. n.	» »	—.—	»	—.—
Cinquantino	» »	11.20	»	—.—
Sorgorosso	» »	—.—	»	—.—
Fagiuoli del piano	» »	—.—	»	—.—

LEGUMI FRESCHI

Piselli	da L.	—.18	a L.	—.—
Asparagi	» »	—.80	»	—.85
Patate	» »	—.15	»	—.20
Tegoline schiavi	» »	—.18	»	—.25

FRUTTA.

Ciliege	» »	—.20	»	—.40
Fragole	» »	1.—	»	—.—

FOGLIA DA GELSO.

Foglia da gelso	» »	—.10	»	—.13

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 11
Chiusura della sera It. 99. 75

MILANO 11
Rendita ital. 100.65 ser. 100.60
Napoleoni d'oro 20 10
Marchi 124.— l'uno.

VIENNA 11
Rendita austriaca (carta) 81.85
Id. austr. (arg. 83.10
Id. austr. (oro) 113.15
Londra 126 95 — Nap. 10.06

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.20 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.30 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti, che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro dell'ex-Bersaglio

con recapito per vendita e commissioni, via Aquileja n. 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» fulmini variati al cento	» 25.00
» fulmini a scoppio al cento	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntine	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da *grosso calibro*	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 8.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostatici a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI
103

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali**, da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.80** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE
Venezia-Padova-Treviso-Udine
PIETRO BARBARO
PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione di Primavera-Estate
ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Gilet stoffa fantasia e panno	da L. 3 a 8
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 50	Veste da camera con ricami	„ 25 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità	„ 16 a 50	Plaid inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Sacchetti „ „ „	„ 12 a 25	Parasoli in tela e satin	„ 2 a 5
Calzoni „ „ „	„ 5 a 15	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 14
		Ombrelli Zanella	„ 2.50

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco